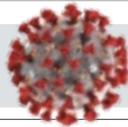


Primo piano



La nuova fase

IL BILANCIO

Anche la Sicilia, da giorni a rischio, si è stabilizzata
Ieri sono stati registrati 7.260 nuovi casi e 55 morti

Nessuna regione passa in giallo

L'Oms: terza dose non necessaria

ROMA La Sicilia resta in bianco, e così tutte le altre regioni italiane; la stagione turistica è salva e scongiurato è, al momento, il passaggio dal bianco al giallo. Ma la Regione è sotto stretta osservazione, così come la Sardegna e la Calabria, perché ha i parametri più a rischio sia per i ricoveri ordinari che per le terapie intensive.

In particolare, la Sicilia ha registrato ieri, nei dati aggiornati dell'Agenas, un tasso di occupazione dei reparti di rianimazione dell'11%, e quello dei reparti ordinari del 17%,

entrambi i valori sopra la soglia mentre i dati ufficiali sono stabili al 10% per le terapie intensive e sempre 17% per i reparti non di area critica.

La Sardegna sale al 10% per l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva e all'11% nei reparti ordinari. In Calabria, al 16% i reparti Covid e al 7% le rianimazioni.

Il tasso medio nazionale è rispettivamente del 5% e del 6%.

Nei prossimi giorni si potrà meglio valutare la situazione regione per regione e mentre continuano le sospensioni

La parola

ZONA GIALLA

In base ai nuovi parametri recepiti dal governo, perché una regione passi in area gialla, oltre all'incidenza di più di 50 casi settimanali ogni 100 mila abitanti, deve essere occupato il 10% dei posti in rianimazione e il 15% negli altri reparti

dei sanitari che non si sono vaccinati da Nord a Sud, il bollettino quotidiano del ministero della Salute riporta per giovedì 19 agosto 7.260 nuovi casi e 55 morti. Leggera crescita dei positivi in 24 ore, quasi cento casi in più a fronte di 206.531 tamponi, 19.892 in meno: sale anche se di poco il tasso di positività, dal 3,2% di mercoledì al 3,5% di ieri.

Le dosi di vaccino somministrate a ieri era di 74,5 milioni. Ad aver ricevuto entrambe le dosi sono 35 milioni e 900 mila persone, il 66,56% della popolazione.

Da fonti scientifiche qualificate si apprende che «la maggior parte dei pazienti deceduti per Covid nelle ultime settimane non era vaccinata o aveva ricevuto solo una prima somministrazione».

«Il parametro dei decessi è evidentemente legato a quello dei contagiati ricoverati. Secondo l'Iss l'incidenza delle infezioni è 10 volte più bassa nei vaccinati, quindi emerge un dato atteso», ha commentato Roberto Cauda, direttore dell'Istituto di malattie infettive del Gemelli.

Sulla terza dose ieri è inter-

venuta l'Organizzazione mondiale della Sanità: «Al momento i dati non indicano il bisogno di una terza somministrazione», ha detto Soumya Swaminathan, chief scientist dell'Oms. La priorità deve essere aumentare le coperture nei Paesi che ancora non hanno accesso al vaccino.

La posizione è stata ribadita da Bruce Aylward, un altro esperto Oms. «Ci sono abbastanza vaccini per tutti ma non stanno andando né posto giusto al momento giusto».

Mariolina Iossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Cristina Marrone**

Che cosa dobbiamo aspettarci per il prossimo autunno con la pandemia da Covid?

«Entro la fine di settembre dovremmo raggiungere l'obiettivo del 75-80% di popolazione vaccinata. Contemporaneamente riprenderà la vita sociale con uffici, scuole e mezzi pubblici. In teoria dovremmo attenderci un'impennata di casi Covid come è capitato lo scorso anno, ma non credo che sarà così e non penso che andremo incontro a nuove chiusure» dice Sergio Abrignani, immunologo all'Università statale di Milano e membro del Cts. «In realtà nessuno sa che cosa succederà davvero, ma qualunque cosa avvenga sappiamo che grazie ai vaccini il numero di malati gravi di Covid e decessi sarà molto basso. Gli inglesi sono più avanti di noi di un paio di mesi nel piano vaccinale e i ricoveri e i decessi causati dalla Delta tra i vaccinati sono pochissimi. Quando anche l'Italia avrà coperto l'80% della popolazione anche noi forse potremo guardare al Covid con una letalità non più all'1-2% ma all'1-2 per mille, come l'influenza».

La scorsa estate si contavano 400 contagi e meno di 5 decessi al giorno in queste giornate d'agosto, che cosa è successo?

«Non dimentichiamoci che uscivamo da un lockdown durissimo durato oltre due mesi che non è stato replicato e che circolava ancora il ceppo originale. Oggi abbiamo la variante Delta, tre volte più infettiva del ceppo originale e due volte più infettiva della variante Alfa. E in estate i contatti sociali, soprattutto tra i più giovani che oggi sono la categoria meno immunizzata fra tutte, sono molto attivi tant'è che l'età mediana dei contagiati è 27 anni. Grazie ai vaccini non stiamo vivendo un'estate catastrofica. Guardiamo al Regno Unito: a inizio

Casi totali finora
4.464.005

Positivi attualmente
130.502

Guariti
4.204.869

Deceduti
128.634

Terapia intensiva
460

Ricoverati con sintomi
3.627

Totale variazione quotidiana
Contagi
+7.260

Decessi
+55

Ricoveri in terapia intensiva
+40

Fonte: Dati Protezione civile alle 17 di ieri

Regione	Positivi attualmente	Guariti	Deceduti	Terapia intensiva	Ricoverati con sintomi	Variaz. quotidiana		
						Ingressi terapie intensive	Contagi	Decessi
Lombardia	12.589	817.251	33.872	42	309	+7	+627	+3
Veneto	12.770	423.364	11.660	41	189	+4	+588	+1
Campania	9.319	422.981	7.669	23	340	+4	+647	+4
Emilia-Romagna	13.658	378.111	13.315	47	376	+5	+576	+3
Piemonte	3.436	354.764	11.706	14	139	-	+254	-
Lazio	17.646	343.134	8.461	65	526	+3	+548	+6
Toscana	12.356	245.096	6.966	38	322	+2	+844	+6
Puglia	4.334	249.503	6.688	23	145	+1	+217	+2
Sicilia	20.702	233.064	6.189	83	641	+7	+1.377	+16**
Friuli-Venezia Giulia	897	104.906	3.795	10	26	+1	+68	-
Marche	3.046	102.498	3.043	9	45	-	+208	-
Liguria	1.861	101.785	4.375	13	74	+2	+212	-
Abruzzo	2.149	73.276	2.519	11	60	-	+154	-
Calabria	3.563	69.653	1.291	11	125	+1	+231	+9*
Prov. aut. Bolzano	590	72.658	1.184	1	19	-	+30	-
Sardegna	7.476	59.365	1.550	20	175	+2	+451	+4
Umbria	2.086	57.013	1.426	4	49	-	+104	-
Prov. aut. Trento	471	45.211	1.364	2	21	-	+33	+1
Basilicata	1.230	26.464	596	2	35	+1	+68	-
Molise	164	13.441	492	1	7	-	+12	-
Valle d'Aosta	159	11.331	473	-	4	-	+11	-

* La Regione Calabria comunica che dei decessi riportati, 1 è avvenuto ieri e 8 sono avvenuti precedentemente. Sono inoltre stati eliminati 3 duplicati.

** La Regione Sicilia comunica che i decessi riportati ieri sono sette del 18 agosto e sette del 17 agosto, mentre due sono il recupero di giorni precedenti

Corriere della Sera

«Sì all'obbligo vaccinale per contenere la malattia. Altre chiusure in autunno? Non credo ci saranno»

Abrignani: entro settembre copertura per il 75-80%

Chi è



● Sergio Abrignani, 63 anni, immunologo dell'Università Statale di Milano, è membro del Cts

estate contavano 60 mila contagi al giorno e un picco massimo di 100 decessi. All'inizio dell'anno, quando la campagna vaccinale era appena cominciata il numero di contagi era lo stesso, ma i morti sfioravano i 1.500 al giorno. Se oggi non avessimo i vaccini in Italia non conteremmo i 18 mila morti al mese che abbiamo subito tra novembre ed aprile ma probabilmente saremmo a quota 25 mila».

Qual è l'aspetto che oggi più preoccupa?

«È stato ripetuto più volte, dobbiamo cercare i 4 milioni e 200 mila italiani over 50 che

a oggi non sono vaccinati neppure con una dose. Circa due milioni sono over 60, che più spesso finiscono in ospedale e in terapia intensiva. Ricordiamoci che un over 70 non vaccinato che si contagia ha un rischio di morte del 13%, tra i 60-69 anni questo rischio è al 4%, tra i 50 e i 59 anni allo 0,5%: in quest'ultimo caso vuol dire che nel complesso i su 200 non ce la fa».

Come si può fare?

«Proporrei l'obbligo vaccinale perché le malattie infettive le contieni quando vaccini tutti e lo abbiamo visto con la polio, il vaiolo e altre malattie.



Su Corriere.it
Tutte le notizie con gli aggiornamenti in tempo reale sull'andamento dell'emergenza sanitaria da coronavirus

Mi chiedo come sia possibile che con una malattia infettiva come il Covid che ha rischiato di distruggere la nostra economia e solo in Italia ha ucciso 130 mila persone ci sia ancora chi si interroga se sia opportuno o no vaccinarsi».

C'è però chi teme le conseguenze del vaccino, anche a lungo termine.

«Ormai i vaccini sono stati iniettati quasi a un miliardo di persone. Gli effetti collaterali sono studiati su vasta scala: i vaccini ad adenovirus non sono più utilizzati per la popolazione giovane dopo i rari casi di trombosi anomale mentre gli ancor più rari casi di miocardite e pericardite legati ai preparati ad mRNA si risolvono con pochi giorni di terapia cortisonica. Non sappiamo che cosa succederà tra 20 anni, ma non esiste alcun vaccino che negli ultimi 50 anni abbia dato effetti avversi dopo decenni».

Chi sono i ricoverati in terapia intensiva e i deceduti oggi?

«Nella stragrande maggioranza si tratta di persone non vaccinate, più spesso over 60. Sappiamo che i vaccini non proteggono al 100% e con la

Delta circa un 30% di vaccinati può infettarsi, pur non sviluppando sintomi gravi: solo una piccolissima percentuale di vaccinati può andare a incontro a una forma grave di Covid. I vaccini non sono perfetti, ma mitigano enormemente il rischio di subire conseguenze severe».

Sarà necessaria la terza dose?



La campagna I vaccini non sono perfetti, ma mitigano enormemente il rischio di conseguenze severe

«È probabile che ci arriveremo. Un richiamo serve per prolungare la memoria a chi ha risposto bene e per aumentare la protezione a chi risponde poco al vaccino. Si dovrà iniziare con gli immunocompromessi, per poi pensare ai 19 milioni di over 60, più suscettibili alla malattia grave»

© RIPRODUZIONE RISERVATA